



CITTA' DI TORINO

PROPOSTA DI MOZIONE

Respinta dal Consiglio Comunale in data 17 marzo 2025

OGGETTO: IL SISTEMA INDUSTRIALE TORINESE TRA CRISI ED ECCELLENZE

Il Consiglio Comunale di Torino,

PREMESSO CHE

- Torino vanta eccellenze produttive di livello internazionale. In particolare, il settore aerospaziale è un fiore all'occhiello: il Piemonte è oggi tra i territori europei più avanzati nel comparto, con oltre 35.000 addetti e circa 8 miliardi di euro di fatturato annuo, contribuendo per il 20% all'export nazionale del settore. A Torino operano grandi aziende come Thales Alenia Space, Leonardo e Avio Aero, insieme a una fitta rete di PMI specializzate, e sta sorgendo la Città dell'Aerospazio: un campus industriale di 1.000.000 mq nell'area di corso Marche, pensato per riunire le principali imprese del settore e attrarne di nuove a livello globale.
- Il turismo e la cultura rappresentano un volano fondamentale per l'economia cittadina. Nel 2023 Turismo Torino e area metropolitana hanno registrato oltre 2.700.000 arrivi e più di 7.000.000 presenze turistiche, in crescita rispettivamente del +9,6% e +7,2% rispetto al 2022. Questo trend positivo ha contribuito a far salire il peso del turismo fino al 9,5% del PIL regionale (era 7,4% nel 2019), con benefici economici diffusi per alberghi, ristorazione, cultura e commercio locali. Torino si conferma così una meta di richiamo internazionale, grazie al suo patrimonio artistico, museale (basti citare il Museo Egizio, il Polo Reale, le Residenze Sabaude) e agli eventi culturali di richiamo.
- La città dispone inoltre di competenze e infrastrutture tecnologiche di prim'ordine nel campo della manifattura avanzata e dell'industria high-tech. Il Politecnico di Torino e l'Università degli Studi alimentano un ecosistema innovativo arricchito da centri di ricerca e incubatori. Di recente è stato avviato alle OGR Tech il Centro di Intelligenza Artificiale per l'Industria (AI4I), promosso dal Governo nazionale, che farà di Torino un polo di eccellenza per l'Intelligenza Artificiale applicata all'industria, favorendo la collaborazione tra università, startup e aziende del territorio. Inoltre, grazie al Competence Center CIM4.0 e a progetti come il Manufacturing Technology Center (in sviluppo nell'area ex Mirafiori, con il contributo di Regione, Politecnico e imprese), Torino punta a consolidarsi all'avanguardia nelle tecnologie di Industria 4.0 e nella mecatronica.
- Nonostante le difficoltà degli ultimi anni, il settore automotive torinese mantiene asset strategici e sta orientando le proprie attività verso la transizione elettrica. Il gruppo Stellantis ha confermato a Torino importanti centri di design, engineering e produzione: presso Mirafiori viene prodotta la

nuova Fiat 500 elettrica su una linea altamente automatizzata, e nel settembre 2023 è stato inaugurato il primo Battery Technology Center del gruppo, un investimento di 40 milioni di euro per un polo di 8.000 mq con 24 camere di test climatici delle batterie e circa 100 tecnici specializzati impiegati. Si tratta di un'infrastruttura d'eccellenza per lo sviluppo di batterie di nuova generazione, che rafforza il ruolo di Torino nella mobilità sostenibile del futuro.

- La Regione Piemonte ha dato prova di visione strategica a sostegno dell'industria locale, mettendo in campo investimenti importanti e politiche mirate. Negli ultimi anni la Regione ha stanziato quasi 800 milioni di euro in ricerca, innovazione e sostegno alle imprese, contribuendo a creare condizioni favorevoli per lo sviluppo industriale. Ha promosso progetti come i suddetti centri di manifattura avanzata e aerospazio, cofinanziando infrastrutture e programmi di trasferimento tecnologico in collaborazione con il Politecnico e altri enti. Parallelamente, la Regione ha varato misure di attrazione e supporto per startup e imprese innovative: ad esempio ha destinato 5 milioni di euro nel biennio 2023-2024 per incentivi alla nascita di nuove startup innovative in Piemonte. Ha inoltre attivato bandi e finanziamenti (anche mediante fondi europei FESR) a favore dell'innovazione nelle PMI, nonché azioni di marketing territoriale tramite Ceipiemonte e il sistema camerale per attirare investimenti esteri sul nostro territorio. Tali sforzi regionali di sistema hanno contribuito a far riconoscere il Piemonte come area industriale competitiva a livello europeo.

CONSIDERATO CHE

- A fronte di queste eccellenze, il sistema industriale torinese soffre tuttora di gravi criticità e segnali di crisi. In particolare il settore automotive tradizionale ha subito un duro ridimensionamento nell'ultimo ventennio: dal 2008 ad oggi in Piemonte hanno chiuso almeno 370 aziende dell'indotto auto e circa 32.000 lavoratori hanno perso il proprio posto. Torino è passata da essere uno dei principali hub produttivi automobilistici europei ad affrontare oggi cali di produzione e occupazione allarmanti. Questa transizione, aggravata dalla mancanza per lungo tempo di politiche industriali nazionali adeguate, ha messo in difficoltà la filiera locale della componentistica e numerose PMI subfornitrici.

- L'Amministrazione Comunale negli ultimi anni non è riuscita a mettere in campo iniziative efficaci per contrastare il declino industriale e rilanciare lo sviluppo. Si riscontrano ritardi significativi nella realizzazione di infrastrutture chiave per la mobilità e la logistica al servizio del sistema produttivo. Emblematico è il caso della Linea 2 della metropolitana di Torino, progettata per collegare importanti poli urbani (anche universitari e industriali) ma più volte rinviata: i cantieri, inizialmente attesi nel 2025, slitteranno al 2026 e l'entrata in esercizio della linea è prevista non prima del 2032, con oltre un decennio di ritardo su tempistiche già di per sé tardive. Tali lentezze privano la città di collegamenti moderni essenziali sia per i lavoratori che per l'attrattività delle aree industriali. Anche sul fronte della logistica e dei collegamenti per le merci, Torino sconta un gap rispetto ad altre realtà: uno studio europeo ha evidenziato che la logistica torinese non è al livello delle altre città europee competitor, segno che mancano interventi e investimenti capaci di rendere il nostro territorio facilmente accessibile e competitivo (ad esempio nel potenziamento dell'interporto e dei collegamenti ferroviari merci con i porti liguri).

- Si evidenzia inoltre una scarsa capacità dell'Amministrazione cittadina di attrarre investimenti e startup innovative. Nonostante la presenza di incubatori ed enti di supporto (I3P, OGR Tech, acceleratori vari), l'ecosistema locale stenta a decollare appieno: il numero di nuove startup cresce a rilento (+0,6% in un anno) e Torino, pur avendo circa 675 startup innovative censite, è ben lontana dai livelli di altre città europee di dimensioni simili. La filiera dell'innovazione torinese è partita con almeno dieci anni di ritardo rispetto ad altri territori e soffre nel reperire capitali: dopo il boom di alcuni casi di successo nel 2021-2022, la raccolta di finanziamenti per startup è crollata del 37% nell'ultimo anno, passando da circa 400 milioni a soli 65 milioni di euro. Ciò indica che Torino fatica ad apparire attrattiva per gli investitori e per i giovani imprenditori, anche a causa di strategie

poco incisive di marketing territoriale e di un ecosistema frammentato in troppi piccoli progetti invece di puntare su settori chiave (come rilevato dagli operatori del settore stesso).

- Manca infine una strategia integrata e lungimirante di rilancio produttivo a livello comunale. A differenza di quanto avvenuto a livello regionale, l'amministrazione cittadina non ha ancora definito un Piano industriale metropolitano che indichi chiaramente priorità, vocazioni e interventi per il futuro industriale di Torino. Le azioni finora intraprese appaiono sporadiche e scoordinate: ad esempio, non risulta un coordinamento strutturato con la Regione Piemonte e con gli attori imprenditoriali e della ricerca per massimizzare l'impatto dei progetti innovativi (aerospazio, auto elettrica, AI, etc.), né un utilizzo efficace delle risorse disponibili (es. fondi PNRR o fondi strutturali UE) in un disegno organico di sviluppo. Questa mancanza di visione unitaria rischia di disperdere le eccellenze esistenti senza tradurle in un vero rilancio occupazionale e produttivo per la città.

IMPEGNA

Il Sindaco e la Giunta a:

1. Elaborare con urgenza un Piano industriale metropolitano di concerto con la Regione Piemonte, il Politecnico, le associazioni d'impresa e gli altri stakeholder, per definire una strategia di rilancio del sistema produttivo torinese. Tale Piano dovrà individuare i settori prioritari su cui puntare (es. aerospazio, automotive elettrico, manifattura 4.0, turismo culturale, biotech...), prevedere progetti specifici e investimenti coordinati, e fissare obiettivi misurabili in termini di nuova occupazione, attrazione di imprese e incremento del PIL locale.

2. Potenziare le politiche a supporto del turismo e della cultura, riconoscendone il ruolo industriale e occupazionale. In particolare, si chiede di investire ulteriormente nella promozione turistica integrata della destinazione Torino (anche in sinergia con la Regione e le ATL), valorizzando le eccellenze museali, artistiche ed enogastronomiche locali, e di sostenere la realizzazione di grandi eventi internazionali capaci di attirare visitatori tutto l'anno. Allo stesso tempo, occorre favorire nuovi investimenti nel settore culturale-creativo (festival, produzioni cinematografiche, poli espositivi) e migliorare i servizi di accoglienza, così da ampliare l'impatto economico positivo del turismo sul territorio e creare nuovi posti di lavoro nel comparto.

3. Accelerare la realizzazione delle infrastrutture strategiche per la mobilità e la logistica a servizio dell'industria. In particolare, la Giunta è chiamata a dare priorità assoluta all'avanzamento della Linea 2 della metropolitana, facendo pressione su tutti i livelli istituzionali competenti affinché i cantieri partano al più presto e si recuperino, per quanto possibile, i ritardi accumulati. Parallelamente, vanno sbloccati e sostenuti i progetti per il potenziamento del nodo logistico intermodale (es. Interporto SITO di Orbassano) e per il miglioramento dei collegamenti ferroviari e stradali con il resto d'Europa (TAV, autostrade, collegamento veloce con l'aeroporto di Caselle), così da inserire Torino nei grandi corridoi di traffico merci e persone. Investire in una mobilità urbana e metropolitana sostenibile ed efficiente è imprescindibile per aumentare la produttività delle imprese locali e l'attrattività dell'area torinese verso investitori esterni.

4. Rendere Torino un territorio "business friendly" per imprese e startup, attraverso incentivi mirati e interventi sul capitale umano. Si impegna la Giunta a varare misure locali di agevolazione fiscale e burocratica per chi avvia nuove attività produttive in città o amplia insediamenti esistenti (ad esempio riduzioni di tributi comunali, sportelli unici dedicati e percorsi autorizzativi semplificati nelle aree produttive). Si chiede inoltre di collaborare con Università, ITS e agenzie formative per sviluppare un piano di formazione professionale tarato sulle competenze richieste dai settori emergenti (digitalizzazione, tecnologie verdi, intelligenza artificiale, mobilità elettrica, turismo

digitale...), così da preparare la forza lavoro locale ai mestieri del futuro e attrarre talenti. Nel contempo, vanno rafforzati i programmi comunali ed in partnership (come Torino City Lab, incubatori, ecc.) che supportano startup e PMI innovative, garantendo mentorship, spazi, possibilità di test sul campo e accesso a finanziamenti.

5. Avviare un tavolo permanente di confronto con la Regione Piemonte e il Governo nazionale sulle politiche industriali riguardanti Torino, affinché la città possa beneficiare appieno dei programmi di investimento e delle risorse disponibili a livello superiore, nonché a cercare attivamente partnership pubblico-private per progetti strategici sul territorio (es. centri di ricerca, fabbriche di batterie o di componenti avanzati, hub dell'economia circolare nell'automotive). Un coordinamento istituzionale costante permetterà di canalizzare investimenti verso Torino e di non lasciare intentate opportunità di sviluppo.

6. Promuovere la messa a disposizione gratuita di spazi con destinazione sia produttiva sia servizi amministrativi a favore di startup, aziende tecnologiche e spin-off al fine di favorire il trasferimento tecnologico.